

L'assessore alla salute Zeni al contrattacco: «Nessun rischio per i bilanci. Lasci da parte i problemi personali»

## «Sanifonds, Borgonovo irresponsabile»

di Luca Marognoli TRENTO Nessun rischio per i bilanci della sanità trentina. Luca Zeni rassicura i cittadini e accusa Donata Borgonovo Re, assessore alla salute prima di lui, di parlare in modo «irresponsabile». Invitandola a non trasferire i suoi «problemi politici o personali su un terreno delicato come la sanità».

### **Assessore Zeni, Borgonovo Re critica fortemente un nomenclatore che contempra prestazioni specialistiche già erogate dal servizio pubblico - spesso gratuitamente, dice - come radiografie, tac e mammografie. Si rischia un consumismo sanitario ingiustificato?**

Dire che viene messa a rischio la sanità sono dichiarazioni irresponsabili e assurde. Stiamo parlando di un milione di euro su un bilancio provinciale per la sanità di 1,2 miliardi, risorse che sono dentro la contrattazione collettiva: 10 euro al mese destinati dai lavoratori, in busta paga, a questo fondo di sanità integrativa, con 65 euro massimo a testa all'anno che possono utilizzare per prestazioni come visite specialistiche o ticket per una copertura fino al 50%. Di questo stiamo parlando. Peraltro la legge nazionale prevede che questo sia concesso e tutti i fondi integrativi contemplano questa tipologia di voci. L'obiettivo è che aderiscano anche i privati: i datori di lavoro e i soci di categorie come Assoartigiani, Confcommercio, Asat e Confesercenti. Ma senza queste prestazioni il fondo sarebbe nato morto: non sarebbe stato competitivo se si fosse limitato all'odontoiatria e poco altro. Ecco il motivo per cui il percorso ha portato a individuare questo nomenclatore.

**Borgonovo Re definisce scorretto il passaggio in cui, in una proposta inviata dalla Provincia a Sanifonds, si parla di “quanto concordato fra il Cda e l'assessora”**. Questa posizione lascia molto sorpresi perché, come hanno ricordato i sindacati, lei aveva avallato il percorso. In un campo che tocca la vita delle famiglie da vicino, dichiarazioni così forti e non fondate rischiano di spaventare sia i lavoratori che versano ma più in generale i cittadini che con la sanità devono avere per forza a che fare.

**Si riferisce a chi il fondo non ce l'ha?** No, no: oggi sul giornale si parla di “sanità è a rischio”. Il pericolo è che passi un'immagine di quello che non è, peggiorando la percezione della capacità dell'ente pubblico di governare certi processi. Sarebbe meglio che se ci sono problemi politici o personali si chiariscano evitando di farlo su un terreno come quello della sanità che è molto delicato e merita responsabilità.

**Lei crede che la posizione di Borgonovo Re sia quindi legata al suo “defenestramento”?** Spero proprio che non sia così. Sicuramente non sono stati passaggi facili sul piano personale, però la politica e le istituzioni esigono che si anteponga l'interesse comune al destino personale. Spero che si ritrovi serenità e si possa lavorare, in un momento socioeconomico così difficile, lasciando da parte le beghe personali.

**Secondo Borgonovo Re, anche l'assessora regionale Plotegher era contraria a prevedere queste voci.** Che si possa avere perplessità sulle singole voci ci sta. Dopo di che questo è un confronto frutto di un lungo percorso fra lavoratori, datori e parti sociali perché è una questione contrattuale. È prevalsa questa linea: non ne farei la madre di tutte le battaglie.

**Comunque Borgonovo Re propone un sistema di monitoraggio degli effetti del sistema.** È già previsto. Nell'applicazione si vedrà di capire, come avviene sempre quando si avviano processi di questo tipo, quale sarà l'attuazione concreta.

**La polemica su Sanifonds rischia di avere ripercussioni politiche?** No, io sono più preoccupato del messaggio fuorviante per i cittadini. Spero che si ragioni in maniera più serena, pacata e seria. Senza queste fughe in avanti.